

SOMMARIO

- 15 **ITALIA NEVRASTENICA**
di Domenico Bartoli
- 17 **NAZIONALIZZAZIONE E REGIONI**
di Ricciardetto
- 20 **PERCHÉ AUMENTA IL COSTO DELLA VITA?**
- 24 **DIFFICILE MOTIVARE L'ASSOLUZIONE DEI FRATI DI MAZZARINO** di Giovanni Leone
- 26 **L'ENIGMA DEL BOEING: 468 VITTIME IN UN ANNO** di Franco Occhuzzi
- 30 **IL RAGAZZO SCONOSCIUTO CHE HA BATTUTO BERRUTI**
- 32 **DON CHIOT RACCONTA: CIANO MORÌ DUE VOLTE** a cura di Lino Rizzi

- 39 **L'EUROPA MERAVIGLIOSA: LA SARDEGNA**
di Giuseppe Grazzini

- 58 **UN NUMERO SVELA IL SUO CROLLO: TRENTASEI** di Guido Gerosa
- 62 **ECCO IL FAMOSO SALOTTO BELLONCI**
- 64 **QUESTO È AMARILDO** di Alessandro Porro
- 68 **SI SPOSA LA CONTESSINA CHE FACEVA LA FOTOGRAFA**
- 70 **IL MESSAGGIO SEGRETO DI POWERS ALLA MOGLIE** di David Wise e Thomas B. Ross
- 82 **GLI OSPITI INDESIDERATI**
di Roberto De Monticelli
- 85 **GLI ANIMALI CI INSEGNANO A COMPREDERE IL "CUORE"** di Arturo Orvieto
- 86 **FINALE A CINQUE DEL PREMIO "STREGA"**
di Geno Pampaloni
- 88 **VERDI BATTEZZA LE VOCI NUOVE**
di Giulio Confalonieri

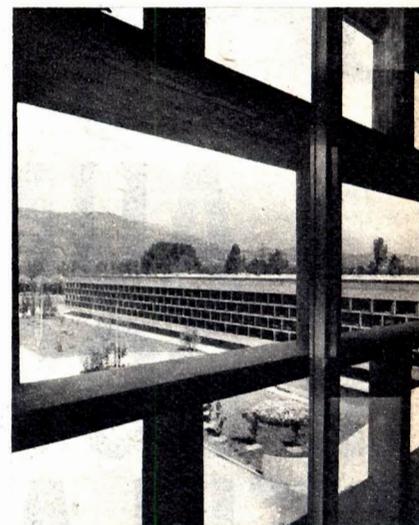
EPOCA



La settima puntata del documentario «L'Europa meravigliosa», che pubblichiamo al centro della rivista, è dedicata alla Sardegna. Benché da qualche anno il turismo ne abbia fatto una delle sue mete preferite, l'isola è ancora tutta da scoprire: selvaggia e dolcissima, alterna spiagge candide a roccie ciclopiche, piane feconde a pietraie desolate e solitarie. (Foto di Walter Mori).

NUMERO 615 - VOLUME XLVIII - MILANO, 8 LUGLIO 1962 - © 1962 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SCIENZA E PRODUZIONE NELLA NUOVA SEDE DELLA MARXER ITALIANA



A Loranze di Ivrea, una ridente piana situata nel cuore del Canavese, è stata recentemente inaugurata la nuova sede della Società Italiana Prodotti Marxer. Questo complesso industriale, progettato dall'arch. Alberto Galardi, comprende un modernissimo stabilimento, che si estende su un'area di 7.000 mq. e un Istituto di Studi e Ricerche.

Una ricca cornice di giardini contribuisce ad inserire la fabbrica, con le sue forme volutamente grezze e «naturali», nel paesaggio canavese.

L'accostamento di un centro di ricerche ad un laboratorio di produzione è stato voluto per creare una istituzione economicamente autosufficiente. I frutti dell'attività produttiva vanno ad alimentare l'Istituto, che si vede così assicurata una base di lavoro sempre più ampia e scientificamente valida. D'altra parte, le esperienze effettuate nell'Istituto consentono una produzione di alta qualità e al livello degli studi più aggiornati.

L'orientamento e lo sviluppo della Marxer Italiana sono strettamente legati alla figura e all'opera del prof. Antoine Marxer. Dal 1908, anno in cui apparvero i suoi primi studi sulla terapia del diabete, fino ad oggi, l'attività del professore è stata quanto di più appassionante e creativo sia possibile immaginare. Egli ha seguito e preso parte a numerose importanti scoperte della biologia e della medicina negli ultimi cinquant'anni. Ha lavo-

rato nel campo della ricerca in paesi europei ed extraeuropei.

Le svariate esperienze del prof. Marxer, concretizzate in un numero imponente di pubblicazioni e nell'essere egli esponente notevole del mondo universitario francese e germanico (nel 1921 Raymond Poincaré, Presidente del Consiglio della Repubblica Francese, indirizzò al prof. Marxer una lettera personale di ringraziamento per la sua attività scientifica), lo hanno portato nel secondo dopoguerra in Italia, dove, insieme ad Adriano e Dino Olivetti, egli ha dato vita alla Società Italiana Prodotti Marxer.

Con l'inaugurazione della nuova sede della Marxer si realizza, in un certo senso, la concezione scientifica del suo fondatore, che vede nell'organizzazione razionale del lavoro di gruppo e nell'applicazione industriale della ricerca i fattori fondamentali del progresso contemporaneo. I due settori della nuova sede, quello scientifico e quello produttivo, sono stati concepiti come elementi complementari, con lo scopo evidente di abolire il distacco tra un'attività di studio intesa come pura astrazione ed un'attività produttiva e commerciale che si prefigga unicamente scopi a carattere pratico ed utilitaristico.

Questo, dunque, lo spirito dell'iniziativa italiana della Marxer, per un contributo al generale progresso scientifico e tecnico, in un campo essenziale per la vita di tutti.



Controllo
Diffusione



Istituto
Accertamento
Diffusione



Fabrizia Citterio ha 24 anni. Finora abitava a Milano con i genitori e la sorella, in un appartamento di via Brera, ma trascorreva la fine settimana a Capri e Roma.

SI SPOSA LA CONTESSINA CHE FACEVA LA FOTOGRAFA



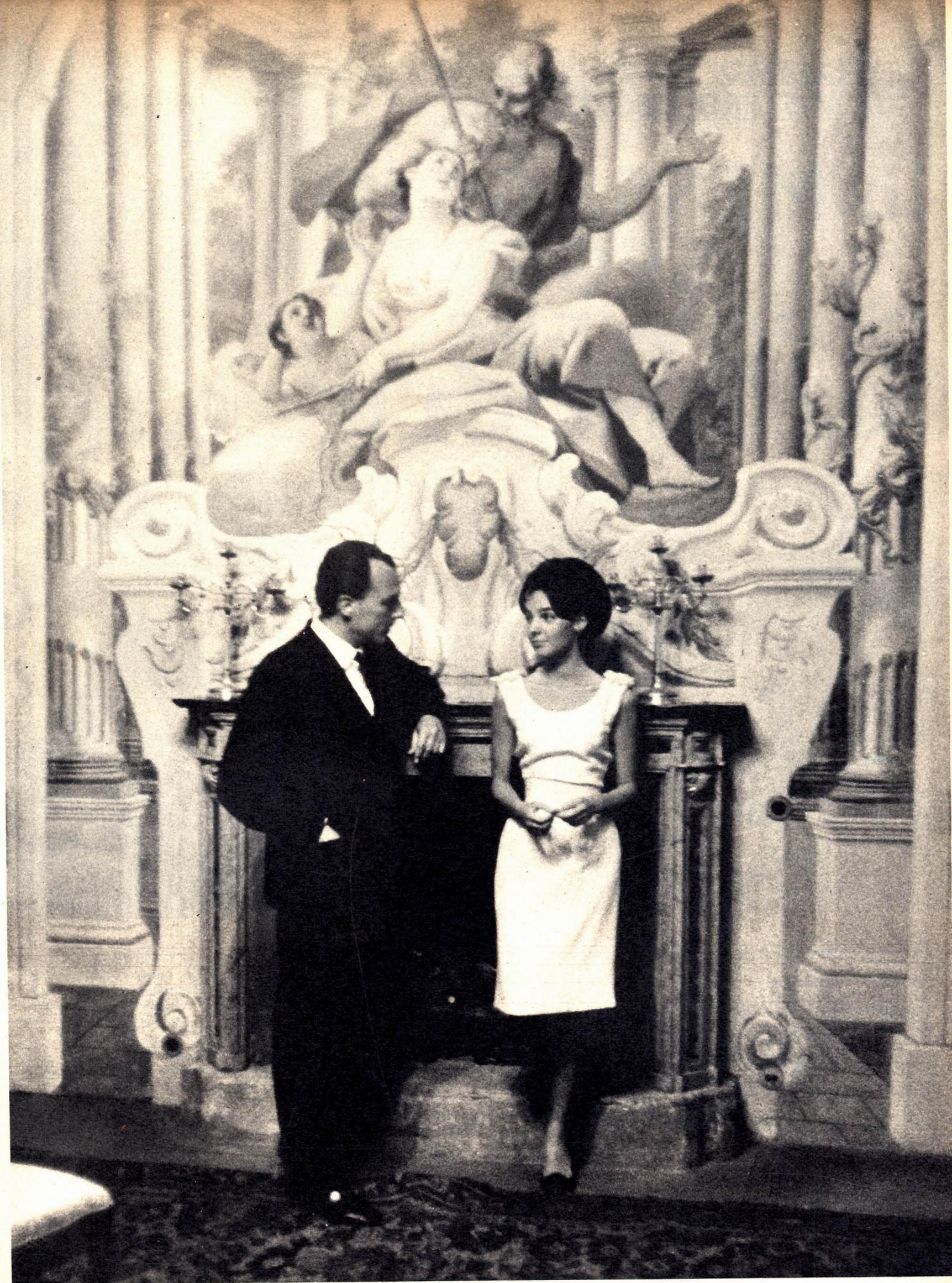
I due giovani nel giorno del loro fidanzamento, in una sala del palazzo dei Citterio a Brignano d'Adda. Dopo le nozze si stabiliranno a Roma, nell'appartamento dello sposo.



« TINTI » E FABRIZIA SI SONO CONOSCIUTI SOLTANTO POCHI MESI FA

Questi sono i protagonisti di un aristocratico romanzo d'amore: Alessandro Borghese, discendente di un Papa, e Fabrizia Citterio, una delle più spigliate e dinamiche esponenti dell'alta società milanese

Nella cattedrale di Montecarlo si sposano sabato - testimoni Umberto di Savoia e Grace Kelly - una delle più brillanti eredi milanesi e un nome illustre dell'aristocrazia romana. La contessina Fabrizia Citterio, figlia del console di Monaco a Milano, e il principe Alessandro Borghese detto « Tinti », discendente di Paolo V, hanno festeggiato domenica scorsa il loro fidanzamento, accogliendo un migliaio d'invitati nelle cento stupende sale del palazzo dei Citterio a Brignano d'Adda, il luogo dove nacque Bernardino Visconti, l'Innominato manzoniano. I due giovani si erano conosciuti pochi mesi fa a St. Anton, in Austria, dove si erano recati a sciare. Lei ha 24 anni, ha studiato in Francia e negli Stati Uniti, e partecipa spesso a battute di caccia in Spagna, ospite della figlia di Franco. Lui ha 39 anni, amministra i propri beni, possiede un'incantevole proprietà all'Argentario ed è innamorato di Porto Ercole, dove si è costruito una villa. Prima del fidanzamento, Fabrizia alternava gli svaghi a un lavoro che la appassionava: faceva la fotoreporter viaggiante. Il rango di principessa la costringe a rinunciarvi.



DUE FIDANZATI HANNO MOLTI TRATTI IN COMUNE, MA FABRIZIA, A DIFFERENZA DEL PRINCIPE CHE È PIUTTOSTO RISERVATO, AMA LE RAFFINATEZZE DELLA VITA MONDANA